

Cimeli all'asta per mandare ko il Covid-19

La scomparsa di Rottoli. Trofei, immagini, attrezzi del mestiere: la famiglia mette a disposizione della lotta al virus i «pezzi forti» della carriera del più grande pugile bergamasco. «Commosi per l'affetto, vogliamo dare un segnale»

FEDERICO ERRANTE

All'asta i cimeli di Angelo Rottoli per contribuire ad alleviare l'emergenza coronavirus.

La bontà d'animo dell'«Ali» orobico, messo al tappeto dal Covid-19 nella notte tra sabato e domenica, è la stessa dei suoi cari. Che ora, infatti, lanciano l'idea. Perché il pugile di Ponte San Pietro custodiva gelosamente, in una bacheca e nella sua stanza, veri pezzi di storia di una carriera che l'ha reso il boxeur orobico più forte di sempre. Dai trofei alle immagini fino agli «attrezzi del mestiere», un vero e proprio excursus tutto da scoprire che ora potrà rivedere le stelle. Facendo leva sulla passione e sulla generosità di tutti coloro che hanno amato e continueranno ad amare Rottoli, stavolta spinti da una duplice finalità ossia quella di diventare una tessera nel mosaico della solidarietà.

«Ci ha commosso l'affetto che ci ha avvolto in questi giorni così tremendi - spiega la sorella Anna - anche perché negli ultimi tempi era stato un po' dimenticato. Quello che conta è tenere vivo il ricordo di Angelo e così abbiamo pensato, nel nostro piccolo, di provare a dare un minimo segnale a chi ne ha bisogno. Lui ha fatto emozionare una generazione con le sue imprese e ora vorremmo, in questo modo, garantire dei fondi da mettere a disposizione per

le necessità dettate dalla contingenza».

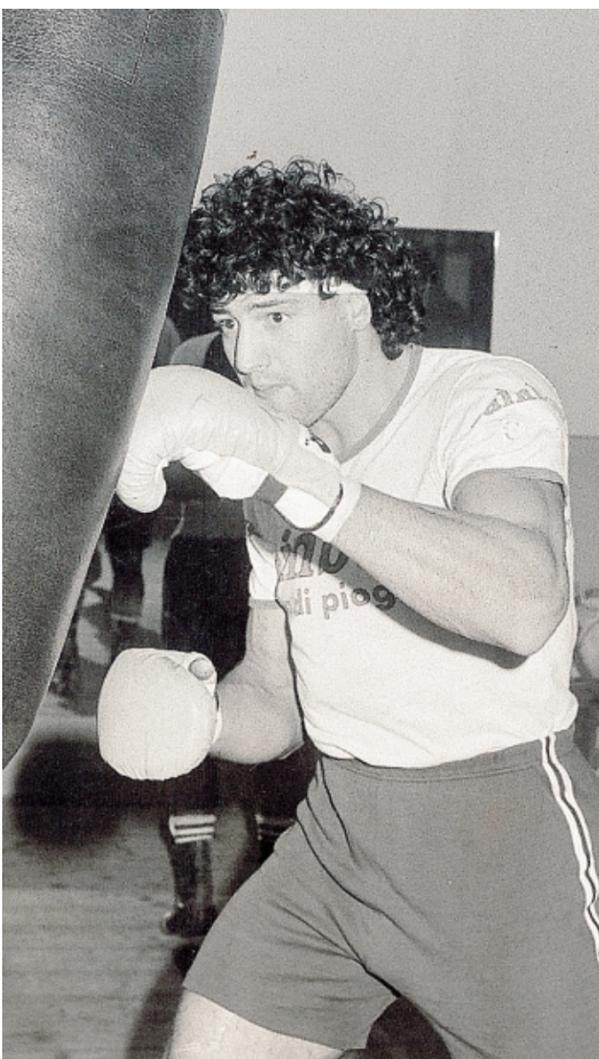
Questa è la forza di una grande famiglia, pur ancora dilaniata dal dolore provocato dalla perdita non solo dell'asso del ring, ma anche da quelle del fratello Giuseppe - per tutti Bepi, l'avversario di tante memorabili partite a dama - e dell'adorata mamma Ester che si narra «avesse tenuto ancora in pancia il suo Angelo», tanto era forte ed indissolubile il legame con questa donna che l'ha sempre protetto, con le unghie e con i denti.

Una nobiltà di valori e intenti nel crogiolo di una semplicità rimasta oltremodo intatta pur di fronte a un dramma di tale portata. Tuttavia, seppur piegati dalle circostanze, i Rottoli non si sono spezzati e mantengono il pensiero sempre fisso su chi attualmente ha la necessità di trovare qualcosa di simile al proverbiale gancio in mezzo al cielo. Quel raggio di sole che per Angelo corrispondeva proprio alla mamma.

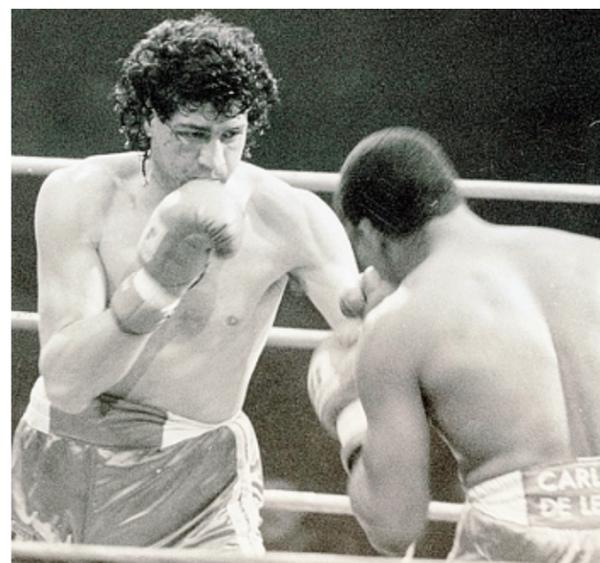
Da qui la volontà di gettare il «sasso nello stagno», una tenerissima forma di ringraziamento ma anche di lasciare un segno altrettanto tangibile per Bergamo e la sua gente. Perché ciò che non si metterà mai all'angolo sarà il cuore dei bergamaschi.

Come quello di Angelo, come quello dei suoi affetti più stretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Rottoli è morto domenica per coronavirus. Aveva 61 anni



Rottoli nel match per il Mondiale dei massimi contro Carlos De Leon



I cimeli di Rottoli andranno all'asta per finanziare la lotta al Covid-19

«Passione e amicizia i traguardi più belli del boccismo in rosa»



Le bocciste in gara al Campionato provinciale 2020 del 22 febbraio

Non solo titoli

La responsabile del settore femminile Pellegrinelli: «Orgoglio per i risultati, ma soprattutto un gruppo unito»

Se il mondo non si fosse capovolto, le donne delle bocce starebbero affrontando i Campionati femminili, un appuntamento (mancato) che ci offre l'occasione per ricordare le atlete che hanno reso grande Bergamo.

«Prima che da un elenco di nomi e di titoli - ha voluto preci-

sare Antonia Pellegrinelli, responsabile del settore femminile del Comitato di Bergamo -, vorrei sottolineare che il movimento boccistico femminile di Bergamo è rappresentato innanzitutto dall'amicizia. Le bocciste bergamasche sono da sempre un gruppo molto unito, legato da profonda stima e dalla stessa passione per questo sport».

La «decana» del boccismo bergamasco in rosa - per anzianità sportiva - è sicuramente Giuliana D'Ambrosio, che ha iniziato a bocciare quando le donne

non era accolte con simpatia sulle corsie di gioco. «Erano gli anni in cui lo spazio riservato alle donne era davvero risicato - ha proseguito la Pellegrinelli -. Nei primi Anni '70 è stato organizzato per la prima volta il Campionato provinciale femminile, riproposto quest'anno dopo un periodo di stop, e a vincerlo fu proprio Giuliana».

Negli anni Bergamo è diventata una fucina di talenti femminili: ecco dunque i due titoli italiani (targetati 1996 e 1998) conquistati dall'indimenticata Anna Maria Bornaghi.

«Le donne bergamasche sono davvero splendide - ha voluto sottolineare la presidente -. Certo i titoli sono il traguardo più evidente e più ambito, ma non si possono scordare le tante vittorie in gara e l'ingresso di alcune atlete nella categoria d'élite A1».

La stessa Pellegrinelli ha giocato in A1, portando orgogliosamente i colori della nostra provincia. Quell'orgoglio che ha contraddistinto le altre atlete orobiche: Ivonne Buzzoni, per quattro volte campionessa italiana; Sara Monzio, che vanta un titolo mondiale e due europei a squadre; Angela Passera, che pure ha vestito la maglia della Nazionale vincendo un europeo. Due titoli a testa poi per la compianta Miriam Piccioli (nella categoria B) e Camilla Tiraboschi nell'Under 14; infine titolo italiano della massima categoria anche per Maria Rosa Eliardi, recentemente scomparsa.

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Adesso è ufficiale
Annullato Wimbledon

Mancava solo la conferma ufficiale, è arrivata: anche il torneo di Wimbledon è stato cancellato a causa dell'emergenza j. Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, dunque, i Championships, in programma dal 29 giugno, quest'anno non si disputeranno. È stato lo stesso All England Lawn Tennis Club ad annunciarlo, dopo aver riconosciuto che non esistevano soluzioni alternative per salvare al 134° edizione.

CICLISMO IN LUTTO

Addio a Paolo Colnago
meccanico dei campioni

La famiglia Colnago piange Paolo, fratello di Ernesto. Persona buona, gran lavoratore, si è arreso l'altra notte: da tempo lottava con il Parkinson. Aveva 76 anni. L'accentuarsi del morbo l'aveva forzatamente allontanato dall'officina, il suo regno, in cui si erano alternati una miriade di corridori, bergamaschi compresi, per la sistemazione della bicicletta. Ha seguito come meccanico numerose, gare meritandosi la stima e l'affetto di tanti campioni, in particolare di Gianni Motta e di Eddy Merckx. (R. F.)

FORMULA 1

L'Aston Martin torna
in pista nel 2021

Gli azionisti dell'Aston Martin hanno approvato il ritorno nel 2021 del marchio britannico in Formula 1 come produttore. Lo ha annunciato l'attuale team Racing Point, che diventerà l'Aston Martin F1. L'Aston Martin, sponsor principale della Red Bull fino alla fine del 2020, aveva schierato gareggiato in F1 per alcune gare nel 1959 e nel 1960. Intanto entro aprile sarà presa una decisione sull'eventuale rinvio del Gp di Silverstone, in programma dal 17 al 19 luglio.

Gli Usa: «Tutti a casa» Basket e volley nel caos

L'emergenza coronavirus

Washington alza il livello di allerta e richiama i cittadini all'estero: le conseguenze per squadre e campionati

La dichiarazione di passaggio al livello quattro dello stato d'allerta emanata dal segretario di Stato americano, Mike Pompeo, si prospetta come il definitivo affossamento delle già flebili speranze di poter riprendere e portare a termine i campionati di serie A1 e A2 di basket e volley, sia in

campo maschile che femminile.

Pompeo ha rivolto un nuovo appello ai cittadini statunitensi che si trovano all'estero, chiedendo loro di tornare immediatamente a casa, rivolgendosi alle rispettive sedi diplomatiche per l'organizzazione dei viaggi. Un provvedimento destinato a privare buona parte dei team impegnati nei campionati in questione di giocatori cardine dei propri roster.

Limitandoci alle vicende di casa nostra, va segnalato che per quanto riguarda la Bergamo Basket 2014 Jeffrey Carroll è già

rientrato negli States con largo anticipo, senza addirittura nemmeno attendere il beneplacito del club, mentre Dwyane Lautier-Ogunleye, con regolare autorizzazione, è tornato nella natia Londra già da una decina di giorni. Darryl Jackson è invece ancora a Bergamo con l'intera famiglia e sta verificando il modo di raggiungere la Serbia, Paese d'origine della moglie. Entrambi gli americani della Bcc Treviglio, Corban Collins ed Aj Pacher hanno fatto ritorno in patria già quindici giorni.

La schiacciattrice della Zanetti Bergamo Annie Valentine Mitchell è invece tornata negli Usa già da una decina di giorni, con regolare permesso della società.

Germano Foglieni

© RIPRODUZIONE RISERVATA